



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base

SETTORE MACCHINA "MACCHINISTI UNITI"

SINDACATO NAZIONALE MACCHINISTI E C.D. - FERROVIE E METROPOLITANE

TOSCANA

Via Del Romito, 7 - 50142 Firenze - tel / fax 055 / 480166 - 4631872 - Fs 970 / 2218

NON INTENDIAMO MODIFICARE LA NATURA DEL NOSTRO SINDACATO.

Negli ultimi tempi, in particolare, si sono mosse tutta una serie di iniziative polemiche ed equivoche, intorno ai processi legati alle vicende intervenute prima e dopo la firma del contratto da parte dell'Orsa. Si sono dette molte cose, ma la ragione di fondo di tutto rimane una sola : c'è chi pensa che il tipo di Sindacato che noi abbiamo vissuto nel Comu prima ed abbiamo costruito poi nell'Orsa, non sia più aderente alle esigenze dei tempi e sia più opportuno adeguarsi alle logiche, ormai consolidate da trent'anni nel sindacalismo confederale, in termini di cogestione e di concertazione; di costruzione del consenso. Certe spinte, a dire la verità, si respiravano anche nell'esperienza del Comu e noi, già da allora, siamo stati protagonisti costanti della difesa dei principi di autonomia e di base che del resto sono alla base anche dello statuto dell'Orsa.

Le dinamiche che si sono vissute in termini di esclusione del dibattito interno, della mancata informazione e del decisionismo di vertice, sono state un chiaro segnale di un cambiamento per noi epocale e le forme palesi e per certi versi arroganti, con le quali si è proceduto, sono state la evidente richiesta di legittimazione di quanto avveniva.

Era chiaro che si contava, come accaduto in altre realtà sindacali, sull'assuefazione del quadro sindacale e del personale. Questo non è accaduto perché noi siamo e rimaniamo una diversità. Come si ricorderà, noi come compartimento, abbiamo intrapreso, da subito, tutta una serie di iniziative di opposizione e di condanna che da allora non si sono più fermate ed è stato per noi motivo di soddisfazione constatare che non eravamo soli, ma che lo spirito di libertà era rimasto forte in molti. Il Congresso Straordinario si tiene come risposta e come negazione a questa richiesta di legittimazione e si tiene perché noi insieme ad altri, che come noi pensano, lo abbiamo voluto. Non è importante quali saranno i risultati e gli equilibri che da questo risulteranno, perché il risultato della riconferma delle regole e del diritto lo abbiamo già ottenuto. Sappiamo bene che questo non porrà la parola fine, perché ormai siamo pienamente consapevoli che le cose vengono definite dal tempo e dai processi ed in questo tempo ed in questi processi, noi saremo presenti e tenacemente decisi a difendere un patrimonio che ci appartiene da venti anni. Non per orgoglio, vana gloria, antagonismo o semplice idealismo, ma perché l'unica cosa che ci ha dato forza e potrà continuare a farlo è la nostra diversità e il credere in noi stessi, in pochi o in tanti. Per l'altra strada del consenso e della sudditanza, anche con tutti, non c'è futuro.

La nostra indipendenza e il nostro dissenso, hanno lasciata aperta questa porta fuori dalle illusioni della compiacenza concertativa e siamo decisamente convinti di percorrerla fino in fondo, per andare a vedere autonomamente, da persone libere, senza i veggenti opportunisti d'occasione, il mondo che ci spetta.

Questo sindacato è stato la nostra salvezza e sarà il nostro futuro. Non permetteremo a nessuno di trasformarlo e tanto meno in modo subdolo.

Firenze, lì 18 aprile 2005